





# GLI ALLEATI DEL VATICANO

di OTTAVIO PASTORE

In un cortese colloquio, prima che si iniziassero le contraddizioni pubbliche al quale ci eravamo impegnati, l'associazione della Stampa Romana fece osservare ad un noto padre domenicano che il 30 gennaio 1949, cioè quattro giorni prima che si iniziasse a Budapest il processo contro il cardinale Mindszenti, i vescovi ungheresi avevano dichiarato e comunicato ufficialmente al presidente del Consiglio dei ministri che « per quanto riguarda l'accordo tra la chiesa cattolica ungherese e il governo ungherese, non prende alcuna posizione, affidando il problema al giudizio del governo ».

Il mio interlocutore non negò il fatto, né il suo significato di sconfessione del cardinale, né la mancata pubblicazione da parte dell'« Osservatore Romano », ma spiegò evasivamente: « Molte cose si possono fare per poter rimanere a salvo le anime ».

Queste parole me le sono ricordate leggendo il resoconto del processo svoltosi recentemente a Budapest contro l'arcivescovo Grosz (\*), successore del cardinale Mindszenti alla testa della chiesa cattolica ungherese. L'arcivescovo Grosz aveva presieduto la riunione dei vescovi che non erano più solidali con Mindszenti. Il male è che nei giorni prima di confessare pubblicamente la sua posizione, da questi, che prevedeva l'arresto, aveva ricevuto ed accettato l'incarico di assumere la direzione del complesso che, puntando sulle sperate prossime guerre ed invasione dell'Ungheria, preparava il governo provvisorio per restaurare la monarchia abburgica ed il regime capitalistico.

Contemporaneamente il Grosz firmava nell'agosto del 1950, l'accordo tra la chiesa cattolica ungherese e il governo ungherese, malgrado la proibizione ufficiale del Vaticano, e malgrado che tutti i governanti magiari siano colpiti da una scomunica, che però quel clero non ha mai pubblicato. Evidentemente il Grosz voleva rimanere ad ogni costo... a salvare le anime!

Pochi giorni addietro — il 24 luglio — ventotto vescovi titolari, vescovi ausiliari e superiori provinciali di ordini religiosi hanno giurato nelle mani del presidente del Consiglio, « di essere fedeli alla democrazia popolare ungherese, al suo popolo ed alla sua Costituzione, di osservare la Costituzione e le sue leggi ».

Qualche giorno prima — il 3 luglio — monsignor Bela Varga, emigrato nel 1947, qui a Roma, all'istituto ecclesiastico di Maria Immacolata, come presidente del cosiddetto consiglio nazionale ungherese, un preteso governo ungherese che prepara all'estero ciò che Mindszenti e Grosz preparavano all'interno, ha tenuto una conferenza stampa. Vi ha raccontato molte favole su « lo stato di schiavitù e miseria dell'Ungheria sotto il comunismo » come il « Corriere della Sera » ha intitolato l'articolo resoconto. Quella attività politica, in netto contrasto con la posizione assunta dai vescovi ungheresi, non può essere svolta da un prete all'estero senza il consenso del Vaticano. Si ricordi, per esempio, che a don Strozzi, inviato in esilio a Londra dal Vaticano per epurare la strada all'accordo con il fascismo, fu sempre consentita solo l'attività letteraria e mai la partecipazione ad un qualsiasi movimento politico antifascista. Tali sono le contraddizioni che è necessario distruggere.

Naturalmente anche in occasione del processo Grosz si sono fatti fuori la tortura, l'actredon e la mescolina. Per il cardinale Mindszenti l'« Osservatore Romano » era caduto in gravi contraddizioni, compassionando a volte come « un automa dai gesti meccanici » (O. R.) del 6 febbraio 1949), autoaccusandosi perché ridotto all'incoscienza, ma proclamando alla fine che egli « ha scelto la via della giustizia e dell'onore... ha ammesso ciò che era vero, ha negato ciò che era falso » (O. R.) del 7 febbraio 1949).

In queste stupide contraddizioni si impanzanano tutti i giornali borghesi. Per citare un altro esempio, il « Giornale d'Italia » (6 luglio 1951) ha rivelato che il cardinale Mindszenti avrebbe rifiutato recentemente di aderire a certe nuove e pretese richieste del governo ungherese perché « egli che fu preparato con droghe e minacce a deporre davanti il tribunale col volger del tempo ha riacquisito la memoria ed è rimasto inflessibile come prima dell'arresto. Lo stesso capo della polizia st. Usa Mindszenti ha esclamato: « Una simile volontà di ferro non l'avevo ancora trovata! ».

Quale enigma! Il Mindszenti una volta con le torture e con le droghe sarebbe stato indotto a confessare delitti non commessi per opera di un capo della polizia che poi gli ha lasciato riacquistare una volontà così ferrea che oggi non è più riuscito a idearla! Altro che enigma, sono ipocrisie. Non è molto più logico e ragionevole ammettere che Mindszenti, per le sue idee monarchiche e conservatrici, ha completato contro la Repubblica e che per questo è stato condannato?

Per l'arcivescovo Grosz l'« Osservatore Romano » è stato più prudente pur oscillando sempre tra l'automa e il « confessore della fede ». Il giornale vaticano, però, ha nascosto, per esempio, che nelle sue dichiarazioni alla

fine del processo e prima della sentenza, l'imputato ha dichiarato: « Il mio passato e la mia concezione del mondo mi hanno contrapposto alla democrazia popolare. Per la mia educazione e per tutta la mia vita ero di convinzioni legittimate che mi sono anche ora, ed è questo che mi ha trascinato nelle affollate delle quali oggi devo rispondere ».

Queste parole riaffermano le convinzioni monarchiche ed abburgiche del Grosz spiegato tutto e non possono essere di un'automa... a meno che non si siano sbagliati nella dose di mescolina da propinarli!

Il problema fondamentale è che il clero ungherese — come quello polacco, cecoslovacco, ecc. — è prelo da una parte tra gli ordini del Vaticano considerati inviolabili, la sua formazione e mentalità conservatrice per cui pensa inscindibili il trono e l'altare, e dall'altra la realtà vivente ed operante di milioni di contadini sottratti al secolare giogo della aristocrazia magiara, di milioni di operai sottratti allo sfruttamento capitalistico, di milioni di contadini nord-coreani; (in alto a destra) il generale Teng Hua, delle forze volontarie cinesi; (in basso a sinistra) il generale Hsieh Fang, delle forze volontarie cinesi; (in basso a destra) il maggior generale Li Song Cho, dell'esercito nord-coreano

Ma la responsabilità è del Vaticano. Là, oltre Tevere, si commette lo stesso terribile errore già grave alla fine del secolo XVIII. Alla mia recensione del libro « La politica sociale cattolica al bivio » del rettore dell'Università di Graz, prof. Dehnbacher ed alle affermazioni fatte dall'autore, l'« Osservatore Romano » ha risposto affermando in sostanza che nel secolo XIX i cattolici stettero « per la religione, contro la negazione ed il laicismo ». Ma come mai la religione coincide con le dinastie, l'assolutismo, il feudalesimo, mentre il liberalismo, l'indipendenza nazionale, lo sviluppo capitalistico coincide con « la negazione ed il laicismo »? Di chi la colpa? La politica vaticanesca non si è svolta sempre in modo da difendere e dal far diffondere dai cattolici ossessionati il passato ed il nome politico? Se il Vaticano non fosse stato l'alleato delle dinastie e delle aristocrazie per i movimenti borghesi liberali e democratici sarebbe forse stato necessario coinvolgere nella lotta anche la chiesa e la religione?

Così oggi nelle Repubbliche popolari — come già nell'U.R.S.S. — la religione è fatta coincidere con i vecchi regimi. Mindszenti e Grosz sono legittimisti, cioè abburgici e perché tutti cospirano mettendo al servizio della loro causa politica, a loro intanto, i sacerdoti. Copriamo all'interno, come monsignor Bela Varga, agisce liberamente all'estero con il consenso del Vaticano, e perciò sono stati condannati. Dica nettamente il Vaticano che i vescovi ungheresi hanno fatto bene a giurare di essere fedeli alla democrazia popolare ungherese e di rispettare la Costituzione e le leggi, ordini loro di mantenere quel giuramento senza alcuna restrizione mentale, ordini al clero di non essere disposti ad accettare i patti di non guerra, ordini di non partecipare alla emancipazione della classe lavoratrice. A questa uscita egli indignato e denti e mi appropinquo della guancia ferita nei precedenti interrogatori e dal naso. Io, calmo, osservai: « È un grande onore per un alto ufficiale dell'armata jugoslava battere un detenuto che è nelle grinfie degli sgherri ». Mi fulminò con un'occhiata ed uscì sbattendo l'uscio dell'ufficio. Che si trattava del col. Lenac, che poi confermai anche da Novak, col quale, come si vedrà, ebbi occasione di parlare un giorno nel carcere di Lubiana.

Questi interrogatori a base di bastonature, e che si protraggono per giorni, durano per ben 35 giorni con alcune varianti che descriverei in seguito. Quando rientravano nella cella mi legavano le mani dietro la schiena; se qualche volta, sfinite, sedavo sul pavimento, venivano ripresi, erano botte da orbi. Per 12 giorni non ricevevo nulla da mangiare; mi portarono però regolarmente acqua per bere. Durante il rimpianto di una vita comoda e tranquilla, un pezzo di pane che dovevo divorare come un cane avendo le mani legate dietro la schiena. Se di servizio era qualche agente più umano, mi aiutava a mangiare, ma la vista di un uomo costretto a mangiare come un bruto. Tre notti, a qualche giorno di distanza l'una dall'altra, fui portato legato, con gli occhi bendati ed imballato in un sacco di plastica. Quando mi toglievano la benda constatavo di trovarmi in una cella sottoposta al tormento, per le braccia a due ganci infissi nel soffitto e mi applicavano i fili della corrente elettrica ai polsi, nei fori delle orecchie, nelle mani, nelle gambe e che in più terribile tormento era quando mi introducevano in contatti elettrici nelle orecchie e ad intermittenze immettevano la corrente elettrica nel mio corpo. Questa tortura durava ogni volta due o tre ore con qualche interruzione quando mi domandavano se fossi disposto a fare la dichiarazione di resa. Tentarono di estorcere anche con le blandizie, promettendomi che mi avrebbero lasciato libero nell'interno della Jugoslavia dove, essi mi garantivano una vita comoda e tranquilla. Una notte a forza di tirare mi strapparono i baffi che rimasero in mano ad uno dei carnefici, un'altra si sforzarono di introdormi un morsetto di bivio scheggiato, non in preda sulla mia schiena, nell'orecchio, producendomi una piaga che per parecchio tempo non rimarginò.

Per oltre 10 mesi fui tenuto isolato in una cella, senza la regolamentare ora di passaggio, tanto che anche gli autori degli omicidi e miei accusatori mi credevano morto. Gli sgherri mi offrivano parole consolatorie, mi dicevano che il Richter che evidentemente pentito di essersi prestato ad un gioco così infame, piangeva sulla mia sorte e diceva ad un vicino di cella che io ero completamente innocente. Seppi poi che egli si rifiutò di firmare il verbale che doveva essere inviato alla pubblica accusa e che in quell'occasione dette un pugno attraverso lo sportello all'agente dell'OZNA che voleva costringerlo a firmare, quindi fu inteso gridare ripetute volte: « Non voglio firmare perché Poceccai è innocente ». Tutti i carnefici delle celle di quel piano udirono quelle grida. Nonostante le assicurazioni ripetutamente fatte, non fui mai posto a confronto con il Morgan.

## UN'ARDITA IMPRESA ALPINISTICA

### Sulle cime nevose del Grand Capucin

COURMAYEUR, luglio. — La grande impresa alpinistica portata a termine dai giovani Walter Bonatti e Luciano Ghigo sulla parete del Grand Capucin, nel gruppo del Monte Bianco, pare abbia fatto dimenticare quasi le interminabili giornate di uggia.

Al compendio del CAL-UGET, in Valle Veny, da dove erano partiti per salire al rifugio Torino, i due giovani ardimentosi sono sotto un continuo fuoco di fila di domande da parte di numerosi alpinisti e guide saliti da Courmayeur, da Entrèves, da Pré Saint-Didier, persino da Aosta. Ora è la volta di Bonatti, il ventunenne impiegato della Falk di Sesto San Giovanni.

Della grande avventura egli narra con un certo entusiasmo, ma con un certo superamento del secondo « letto », che è avvenuto quando, dopo tre giorni e due notti di sforzi inauditi, i nervi parevano non rispondere più alla volontà. Ed è proprio in simili trascorsi che accade di solito il peggio: quando dei tre elementi fondamentali per essere un alpinista di grado (classe, volontà e guida) manca uno solo, si può mancare. Avere piantato l'ultimo chiodo e già mi accingevo a infilare col piede la staffa quando mi scivolò il martello. Una mossa brusca mi fece scendere il chiodo e fu proprio in quel momento che mi scivolò addosso il chiodo. Dura ancora molti minuti in quella terribile posizione prima che riuscissi ad avvertire una sua dritta scivolata.



KAESONG — Quattro dei negoziatori dell'armistizio in Corea: (in alto a sinistra) il maggior generale Chan Pyung San, dell'esercito nord-coreano; (in alto a destra) il generale Teng Hua, delle forze volontarie cinesi; (in basso a sinistra) il generale Hsieh Fang, delle forze volontarie cinesi; (in basso a destra) il maggior generale Li Song Cho, dell'esercito nord-coreano

## LA DOLOROSA ODISSEA D'UN PRIGIONIERO DI TITO

# Tortura elettrica per tre giorni e tre notti

« Non voglio firmare perché Poceccai è innocente », grida Richter  
Un processo-commedia - Condannato a tre anni e mezzo di carcere

Il capo dei carnefici mi ingiunse di stendermi bocconi su di una sedia. Io invece mi sedetti. Gli sgherri allora mi afferrarono per le braccia e mi distesero nella posizione voluta, indi cominciarono a battermi sulla schiena piagnucolando con delle liste di legno che si rompevano e si rompono. Di quando in quando sostavano ansanti e insistevano acciocché facessi una dichiarazione di colpevolezza, di aver cioè organizzato il terrorismo contro il governo jugoslavo. Quando mi rialzavo, l'individuo che avevo identificato per il colonnello Lenac, venne a tastarmi il polso e constatò che battevo «normalmente» e esclamò: « Bravo! Non crepi mai più ». Indi, dopo avermi rivolto alcune domande riguardanti il delitto di cui ero sempre imputato, pretese di impartirmi una lezione di marxismo manipolato.

## Sevizie disumane

Tagliando corto, io dissi che non ero disposto ad accettare i patti di non guerra da chi aveva ancora da nascere quando io già lottavo per l'emancipazione della classe lavoratrice. A questa uscita egli indignato e denti e mi appropinquo della guancia ferita nei precedenti interrogatori e dal naso. Io, calmo, osservai: « È un grande onore per un alto ufficiale dell'armata jugoslava battere un detenuto che è nelle grinfie degli sgherri ». Mi fulminò con un'occhiata ed uscì sbattendo l'uscio dell'ufficio. Che si trattava del col. Lenac, che poi confermai anche da Novak, col quale, come si vedrà, ebbi occasione di parlare un giorno nel carcere di Lubiana.

## A morte Poceccai!

Seppi poi che anche costui era stato sottoposto alle più atroci torture per un eguale periodo di tempo quanto al mio, perché si rifiutò di firmare il verbale che doveva essere inviato alla pubblica accusa e che in quell'occasione dette un pugno attraverso lo sportello all'agente dell'OZNA che voleva costringerlo a firmare, quindi fu inteso gridare ripetute volte: « Non voglio firmare perché Poceccai è innocente ». Tutti i carnefici delle celle di quel piano udirono quelle grida. Nonostante le assicurazioni ripetutamente fatte, non fui mai posto a confronto con il Morgan.

## IL GOVERNO CLERICALE ACCETTA INSULTI ALLA NOSTRA PITTURA

# Una mostra a Parigi che offende l'arte italiana

di RENATO GUTTUSO

Già qualche anno fa il grosso traffico di arte moderna a Parigi, il critico ed editore Christian Bourgois era disceso in Italia e aveva montato un quadro falso e volutamente indifferenziato della pittura italiana contemporanea. Questo quadro risultò composto da un numero della rivista « Châlières d'art » dedicato all'arte italiana e dalla mostra di pittura italiana al Museo d'arte moderna di Parigi.

Sul numero della rivista trovarono posto gli aspetti più consopoli dell'arte italiana.

La mostra al Museo d'arte moderna si basava sui futuristi. Come risulta da vari scritti dell'epoca (1910-12) Gertrude Stein in un suo libro dice: « Una sera vennero a trovarmi i futuristi portati da Severini: ci sembravano degli imbecilli », questo movimento non giunse a Parigi la minima considerazione. L'organizzazione mercantile della pittura moderna gli negò il diritto di cittadinanza nel mondo in cui, inserendosi nella bellezza delle tendenze dette di « avanguardia », avrebbe avuto invece sufficienti ragioni per essere considerato e discusso.

Per il resto la mostra elencava gli artisti italiani fino al 1940. Era la mostra dell'arte ufficiale italiana sotto il fascismo: di quel triste periodo della nostra arte che si chiama « 900 ».

A chi serviva questa mostra? Forse a qualche mercante industriale o qualche mercante milanese, non certo all'arte italiana e agli artisti italiani.

La mostra fu un insuccesso. Venne ripetuta a Londra e fu un doppio insuccesso.

Nel giugno del 1951 si è tenuta a Parigi una seconda mostra. Questa mostra viene presentata al pubblico francese da Leon Degand, da Raymond Cogniat e da Gino Severini. Il tono assunto dai signori Leon Degand e Raymond Cogniat, di offensiva sufficienza nei riguardi dell'arte italiana, non può rimanere senza risposta.

Vediamo che cosa dice il signor Leon Degand: Innanzi tutto egli chiede se esista oggi nel 1951 una pittura italiana. E risponde che, per fortuna, non esiste; perché, per fortuna (heraussetzung), la possibilità di esistenza di scuole nazionali è pressoché esaurita (17).

Contrariamente a tali astratte affermazioni, oggi, contro il dilagare del cosmopolitismo (che tende alla creazione di formule fisse di linguaggio; buone indifferentemente per un pittore giapponese, bulgaro, francese e italiano) assistiamo, e già da qualche anno, al risveglio dei valori e dei caratteri nazionali nell'arte figurativa, assistiamo ad un nuovo, diretto impegno dei giovani artisti migliori dei vari paesi, in direzione della realtà, dei problemi umani, morali, nazionali e della realtà politica, all'artista. Assistiamo al risvegliarsi su basi nuove e più profonde di un contatto tra artisti e popolo, tra arte e vita. In Francia un vero risveglio in questo senso è al centro dell'attenzione generale da almeno tre anni. Questo movimento coinvolge i migliori artisti di questo paese, come Pignoni, ed ha nel giovane maestro André Fougeron la sua punta più avanzata.

## I pittori realisti

In Italia accade lo stesso che in Francia: secondo modi differenti relativi ad una situazione e ad una formazione diversa. In Italia assistiamo ad un grande risveglio in senso realistico, in senso nazionale-popolare: uno dei grandi fatti della Biennale internazionale di Venezia del 1950 è stato il ragionato gruppo dei pittori realisti. Benché le loro opere fossero collocate nel peggiore dei modi, divise in varie sale, inframazzate da opere che realista non avevano nulla e che erano solo cattiva accademica) benché ancora incerte fossero molte di quelle opere, tuttavia esse costituivano un fatto nuovo nelle sale di quella esposizione, entravano per la prima volta figure di contadini, di operai, di oppressi. Tutta la stampa del mondo ne è accorta, per dirne bene e per dirne male. Lo stesso segretario della Biennale prof. Pallucchini che pure è un paladino del formalismo e del cosmopolitismo, dovette dedicare alla presenza degli artisti realisti un capoverso della sua prefazione al catalogo.

Ma di tutto ciò, Leon Degand non sa nulla. Ed infatti, giudicando sulla base della sua schematizzazione, afferma che dopo il « futurismo » e la « metafisica » non c'è niente di nuovo in Italia, che abbia carattere di movimento nazionale. Curioso modo questo di Degand di presentare i propri ospiti.

Veniamo ora alle dodici righe menzionate nel catalogo di scrivere Raymond Cogniat.

Raymond Cogniat scrive che in Francia nulla si conosce dell'Italia, artistica contemporanea, e perciò la curiosità è grande, ma giunge che forse tale curiosità sarà delusa, e così finisce la prefazione.

Ma, contrariamente a quanto R. Cogniat dice, la pittura italiana dei giovani in Francia non è sconosciuta. Non è certo meno conosciuta, sebbene da poco francese, l'azione pubblica, attraverso libri, riproduzioni, ecc. sia molto più efficace che da noi il quanto lo sia da noi la giovane pittura italiana.

Diecine di artisti italiani hanno esposto a Parigi con mostre personali ed in varie collettive.

Veniamo ora a un pittore italiano Gino Severini che, al modo di fare la storia, si è dato il compito di fare la storia.

Egli dice che il « Centre d'art Italien » non vuole stabilire del resto la direzione estetica, piuttosto un'altre.

Ma sfogliamo il catalogo e diamo uno sguardo ai nomi: su 50 espositori, 20 sono italiani, 18 sono semi-italiani e cubisti-giugineschi; 12 sono artisti di altre tendenze tra cui post-impressionisti, espressionisti, futuristi, ecc.

Ma rendo conto che fare delle classificazioni di questo genere è semplicistico e che è difficile fare delle categorie incescandoli dentro alla pittura italiana. Le diverse tendenze e si dice che tutto siamo ugualmente rappresentate abbiamo voluto dimostrare che ciò non è esatto.

Questi interrogatori a base di bastonature, e che si protraggono per giorni, durano per ben 35 giorni con alcune varianti che descriverei in seguito. Quando rientravano nella cella mi legavano le mani dietro la schiena; se qualche volta, sfinite, sedavo sul pavimento, venivano ripresi, erano botte da orbi. Per 12 giorni non ricevevo nulla da mangiare; mi portarono però regolarmente acqua per bere. Durante il rimpianto di una vita comoda e tranquilla, un pezzo di pane che dovevo divorare come un cane avendo le mani legate dietro la schiena. Se di servizio era qualche agente più umano, mi aiutava a mangiare, ma la vista di un uomo costretto a mangiare come un bruto. Tre notti, a qualche giorno di distanza l'una dall'altra, fui portato legato, con gli occhi bendati ed imballato in un sacco di plastica. Quando mi toglievano la benda constatavo di trovarmi in una cella sottoposta al tormento, per le braccia a due ganci infissi nel soffitto e mi applicavano i fili della corrente elettrica ai polsi, nei fori delle orecchie, nelle mani, nelle gambe e che in più terribile tormento era quando mi introducevano in contatti elettrici nelle orecchie e ad intermittenze immettevano la corrente elettrica nel mio corpo. Questa tortura durava ogni volta due o tre ore con qualche interruzione quando mi domandavano se fossi disposto a fare la dichiarazione di resa. Tentarono di estorcere anche con le blandizie, promettendomi che mi avrebbero lasciato libero nell'interno della Jugoslavia dove, essi mi garantivano una vita comoda e tranquilla. Una notte a forza di tirare mi strapparono i baffi che rimasero in mano ad uno dei carnefici, un'altra si sforzarono di introdormi un morsetto di bivio scheggiato, non in preda sulla mia schiena, nell'orecchio, producendomi una piaga che per parecchio tempo non rimarginò.

## VITTORIO POCECCAI



BERLINO — Si fanno sempre più intensi tra i giovani tedeschi i preparativi per il Festival mondiale della gioventù. Nella foto: la prova di una danza popolare bavarese

## UN ENIGMA DELLA NATURA

### Le grotte che cantano

Gli «spiriti maligni», della montagna del Grande Bogdo

Già da molti secoli gli uomini hanno scoperto alcune grotte da cui escono suoni misteriosi. Nella antica, i grandi sacerdoti parlavano di questi fenomeni poco frequenti e inspiegabili per attribuirne la causa agli dei. Quei suoni, spaventosi diventavano parole divine che i grandi sacerdoti dovevano il compito d'interpretare. Nel medioevo, quelle voci e quei rumori sospetti furono attribuiti ai diavoli e agli spiriti. Oggi noi sappiamo che la cosa è molto più semplice e molto meno misteriosa.

La scienza ha avuto ragione di tutte le diavolerie e di tutte le stregonerie. Quei concerti inascolti non sono dovuti che all'aria, all'acqua, all'inclinarsi e allo spaccarsi delle rocce sottoposte all'erosione. La forma delle grotte, le loro dimensioni, gli echi che si ripercuotono e si amplificano danno a quei suoni un registro molto esteso; dalle melodie agli urli, e perfino ai singhiozzi.

Queste grotte « che cantano » non sono rare nell'Unione Sovietica. Una delle più belle è certamente quella di Kapan, vicino alla riviera Bielska nella Eschiria, tra il Volga e l'Ural.

Al primo piano, la luce entra in abbondanza. Sulle rive di due piccoli laghetti, dove nuota una moltitudine di piccoli pesci, crescono erbe. Un corridoio molto lungo e oscuro, dal suolo argilloso, vi condurrà ed è attraversato, condurrà al secondo piano. Lo sguardo viene

qui attirato da una luce bluastra, che proviene dal basso, e che dà l'impressione di un lago che si distende nel fondo della grotta. Se al fittavano di questi fenomeni poco frequenti e inspiegabili per attribuirne la causa agli dei. Quei suoni, spaventosi diventavano parole divine che i grandi sacerdoti dovevano il compito d'interpretare. Nel medioevo, quelle voci e quei rumori sospetti furono attribuiti ai diavoli e agli spiriti. Oggi noi sappiamo che la cosa è molto più semplice e molto meno misteriosa.

La scienza ha avuto ragione di tutte le diavolerie e di tutte le stregonerie. Quei concerti inascolti non sono dovuti che all'aria, all'acqua, all'inclinarsi e allo spaccarsi delle rocce sottoposte all'erosione. La forma delle grotte, le loro dimensioni, gli echi che si ripercuotono e si amplificano danno a quei suoni un registro molto esteso; dalle melodie agli urli, e perfino ai singhiozzi.

Queste grotte « che cantano » non sono rare nell'Unione Sovietica. Una delle più belle è certamente quella di Kapan, vicino alla riviera Bielska nella Eschiria, tra il Volga e l'Ural.

Al primo piano, la luce entra in abbondanza. Sulle rive di due piccoli laghetti, dove nuota una moltitudine di piccoli pesci, crescono erbe. Un corridoio molto lungo e oscuro, dal suolo argilloso, vi condurrà ed è attraversato, condurrà al secondo piano. Lo sguardo viene

SONIA MALTEKHAIA

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## TEATRI E CINEMA

### GLI ATTORI DEL 38. GIRO DI FRANCIA NEL CONSUNTIVO DEI RISULTATI

## Grandi e piccoli del "Tour",

### Da Zaaf a Gemmani, a Lazaridès, a Barbotin, ai nostri (capitani e gregari) - Le sconfitte francese e italiana hanno un punto di contatto: le crisi di Bobet e Coppi

(Dal nostro inviato speciale)  
PARIGI. 31. - Abd-El-Kader Zaaf non è una lanterna rossa come le altre: Abd-El-Kader Zaaf, alla sua maniera pittoresca, è stato un personaggio di una certa importanza nella commedia gialla e con tante ruote che lo accompagna, che gli hanno recato sulle strade della Francia. Non è un uomo che in bicicletta corra forte. Zaaf. Anzi. Però non è nemmeno un uomo che si acciechi la ruota quando ha il prurito di correre. Zaaf scappa, Zaaf scappa, Zaaf scappa, Zaaf scappa...

nelle gambe, come Bobet e come Magni ha saputo però, distribuire la forza. E la Francia, anche grazie a lui, ha fatto gioco pieno nei Trofeo delle Nazioni, dove l'Italia è stata battuta in modo modesto. Barbotin ha lontano con coraggio e ha dimostrato che l'esperienza, in un certo qual modo, può compensare la diminuita vitalità delle forze. Che a lungo andare anche in un fiottino di eccezione logorano e non lezionando più con prontezza al richiamo delle volontà.

#### La crisi di Coppi

La crisi ha tolto a Coppi la possibilità di una lotta serrata con Magni per la «maglia» a Venezia. Io non credo che Coppi avrebbe potuto dar fastidio alla ruota di Bobet, forse, l'avrebbe perduta anche sulle Alpi. Coppi si trovava troppo spento; la discesa non ha più avanguardia, la forza, la libertà fisico-morale del gregario che stacca, dell'allungo che stracca, dell'azione che — a meno che non si trovasse un altro — è un colpo di pedale ha perduto l'eleganza: qualche volta perde anche la rotazione. E poi i freni della bicicletta, la discesa non è più avanguardia, la discesa non dà più vantaggio a Coppi, anzi, ruba qualcosa al vantaggio di Coppi in montagna. E quel che è peggio, è un altro freno per le ruote di Coppi. La paura non dà slancio alle ruote, e le ruote, tutte le ruote, invece, hanno bisogno di slancio.

Lo slancio di Magni, per esempio. Ma Magni è stanco; come Bobet, ha troppe corse nelle gambe. Eppoi Firenze è annata, nel «Tour», prima, che con Bobet ha dovuto lottare con la febbre. Comunque anche per Magni — come per Coppi, per Barbotin, per tutti gli altri — contro Bobet non c'era niente da fare.

#### Il primo e l'ultimo

Eppure Zaaf ha sulla coscienza la crisi di un campione: Coppi. E stato lui, Abd-El-Kader Zaaf, l'uomo che da Caracassone a Montpellier strappò l'elastico della forza, e proprio la fuga di Bobet, nella quale della quale si buttò (e si cacciò) Coppi. Lui, Abd-El-Kader Zaaf, che ora a Koblet dice: «Io grande campione; io avere messo nei pasticci Bobet». E tu, Abd-El-Kader Zaaf, che ora a Koblet dice: «Io grande campione; io avere messo nei pasticci Bobet». E tu, Abd-El-Kader Zaaf, che ora a Koblet dice: «Io grande campione; io avere messo nei pasticci Bobet».

#### Solo Biagioli...

Non mi risulta che Binda — salvo che in determinate circostanze — lo avesse proibito. Se scappa Zaaf, può scappare (per fare un esempio) Balbani. Invece no. Anche quando la cosa stava per raggiungere Bobet, e quando Zaaf e Magni non avevano più speranza, i gregari hanno continuato a far la corsa sulle ruote, nel gruppo. Non è una bella maniera di correre, e fa scrivere tante brutte cose sui giornali di Parigi e della Francia. Comunque, questa volta.

#### Un'aviatrice sovietica batte un primato mondiale di volo a vela

MOSCA. 31. - L'Avia-club centrale dell'Unione Sovietica ha registrato il nuovo record mondiale di volo a vela, con un'altitudine di 22.000 metri, superando in tal modo di 23 chilometri il record mondiale della categoria, battuto precedentemente da un volo della Pylayeva.

#### Velocisti per le Olimpiadi

È la partenza della gara dei 100 metri piani a Bruxelles, durante l'incontro di atletica leggera tra Belgio e Francia. In alto a sinistra è il belga Gouyet (bravo in 11"), seguito da Penna (primo in 11"), e Frizoni (secondo in 11").

### IL GIRO DELLA GERMANIA

## De Santi vince ed è 1. in classifica

ROSENHEIM, 31. - L'italiano Guido De Santi è da sinistra al comando della classifica del Giro della Germania, avendo tolto la maglia bianca al belga Impens, che era capofila da due tappe. Ora De Santi è primo in 10 ore 56,37", e precede di 122" lo stesso Impens e di 214" lo svizzero Schär. Seguono Kirchen, Peters, Hendrickx, ecc.

#### Le esempio dei belgi

Comunque — malignità, invidia, controsensi a parte — Biagioli ha fatto una bella corsa; forse, la più bella della sua carriera, pur se fregata da una e da due turchi rivoli durante, in un ciclo sempre grigio. La sorte di Biagioli è la sorte che, in Italia, tocca ai gregari di un certo riguardo e che — anche se lo sopportano male — ai colori ci hanno sempre un guinzaglio. Altra maniera di fare hanno i belgi: più sincera e più intelligente; soddisfanno l'ambizione e la curiosità degli uomini di vent'anni; seminano, cioè, in un campo fertile, e aspettano i frutti: Baeyens, Rosseel, De Muider, De Hertog, Van Ende, De Gucht, De Gucht, ecc., ma non sono da buttar via.

#### Coppi a Castellania

CASTELLANIA, 31. - Fausto Coppi è arrivato stamane a Castellania, dopo un lungo viaggio. Coppi ha presentato una cartolina funebre a righe, in memoria del fratello Serse.

#### Stasera al Foro Italo ultima degli «Harlem»

Terza al Foro Italo gli «Harlem Globe Trotters» hanno sostenuto la loro seconda esibizione romana, e — ricorrendo molti applausi — hanno nuovamente battuto i «Cicloni di Boston», con il punteggio di 47-26. La selezione romana ha anch'essa battuto di nuovo i bolognesi del «P.O.A.R.E.», prevalendo di misura negli ultimi minuti di gioco, con il punteggio di 35-33.

#### Heinrich batte in Islanda il record francese di decathlon

REYKJAVIK, 31. - Il francese Heinrich, campione europeo di decathlon, ha vinto il titolo islandese della specialità, con un punteggio di 2200 punti. Il punteggio totale di Heinrich, con 23 altri atleti, è di 2800 punti, battendo il precedente primato francese di 102 punti.

#### Travolta dalla Dora una nota guida valdostana

AOSTA, 31. Di una mortale disgrazia è rimasto vittima ieri il 56enne Giuseppe Frassy, notissima guida di Valgrisenche.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

### IL GIRO DELLA GERMANIA

## De Santi vince ed è 1. in classifica

ROSENHEIM, 31. - L'italiano Guido De Santi è da sinistra al comando della classifica del Giro della Germania, avendo tolto la maglia bianca al belga Impens, che era capofila da due tappe. Ora De Santi è primo in 10 ore 56,37", e precede di 122" lo stesso Impens e di 214" lo svizzero Schär. Seguono Kirchen, Peters, Hendrickx, ecc.

#### Le esempio dei belgi

Comunque — malignità, invidia, controsensi a parte — Biagioli ha fatto una bella corsa; forse, la più bella della sua carriera, pur se fregata da una e da due turchi rivoli durante, in un ciclo sempre grigio. La sorte di Biagioli è la sorte che, in Italia, tocca ai gregari di un certo riguardo e che — anche se lo sopportano male — ai colori ci hanno sempre un guinzaglio. Altra maniera di fare hanno i belgi: più sincera e più intelligente; soddisfanno l'ambizione e la curiosità degli uomini di vent'anni; seminano, cioè, in un campo fertile, e aspettano i frutti: Baeyens, Rosseel, De Muider, De Hertog, Van Ende, De Gucht, De Gucht, ecc., ma non sono da buttar via.

#### Coppi a Castellania

CASTELLANIA, 31. - Fausto Coppi è arrivato stamane a Castellania, dopo un lungo viaggio. Coppi ha presentato una cartolina funebre a righe, in memoria del fratello Serse.

#### Stasera al Foro Italo ultima degli «Harlem»

Terza al Foro Italo gli «Harlem Globe Trotters» hanno sostenuto la loro seconda esibizione romana, e — ricorrendo molti applausi — hanno nuovamente battuto i «Cicloni di Boston», con il punteggio di 47-26. La selezione romana ha anch'essa battuto di nuovo i bolognesi del «P.O.A.R.E.», prevalendo di misura negli ultimi minuti di gioco, con il punteggio di 35-33.

#### Heinrich batte in Islanda il record francese di decathlon

REYKJAVIK, 31. - Il francese Heinrich, campione europeo di decathlon, ha vinto il titolo islandese della specialità, con un punteggio di 2200 punti. Il punteggio totale di Heinrich, con 23 altri atleti, è di 2800 punti, battendo il precedente primato francese di 102 punti.

#### Travolta dalla Dora una nota guida valdostana

AOSTA, 31. Di una mortale disgrazia è rimasto vittima ieri il 56enne Giuseppe Frassy, notissima guida di Valgrisenche.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

### Speranze per Reggio

## De Santi vince ed è 1. in classifica

ROSENHEIM, 31. - L'italiano Guido De Santi è da sinistra al comando della classifica del Giro della Germania, avendo tolto la maglia bianca al belga Impens, che era capofila da due tappe. Ora De Santi è primo in 10 ore 56,37", e precede di 122" lo stesso Impens e di 214" lo svizzero Schär. Seguono Kirchen, Peters, Hendrickx, ecc.

#### Le esempio dei belgi

Comunque — malignità, invidia, controsensi a parte — Biagioli ha fatto una bella corsa; forse, la più bella della sua carriera, pur se fregata da una e da due turchi rivoli durante, in un ciclo sempre grigio. La sorte di Biagioli è la sorte che, in Italia, tocca ai gregari di un certo riguardo e che — anche se lo sopportano male — ai colori ci hanno sempre un guinzaglio. Altra maniera di fare hanno i belgi: più sincera e più intelligente; soddisfanno l'ambizione e la curiosità degli uomini di vent'anni; seminano, cioè, in un campo fertile, e aspettano i frutti: Baeyens, Rosseel, De Muider, De Hertog, Van Ende, De Gucht, De Gucht, ecc., ma non sono da buttar via.

#### Coppi a Castellania

CASTELLANIA, 31. - Fausto Coppi è arrivato stamane a Castellania, dopo un lungo viaggio. Coppi ha presentato una cartolina funebre a righe, in memoria del fratello Serse.

#### Stasera al Foro Italo ultima degli «Harlem»

Terza al Foro Italo gli «Harlem Globe Trotters» hanno sostenuto la loro seconda esibizione romana, e — ricorrendo molti applausi — hanno nuovamente battuto i «Cicloni di Boston», con il punteggio di 47-26. La selezione romana ha anch'essa battuto di nuovo i bolognesi del «P.O.A.R.E.», prevalendo di misura negli ultimi minuti di gioco, con il punteggio di 35-33.

#### Heinrich batte in Islanda il record francese di decathlon

REYKJAVIK, 31. - Il francese Heinrich, campione europeo di decathlon, ha vinto il titolo islandese della specialità, con un punteggio di 2200 punti. Il punteggio totale di Heinrich, con 23 altri atleti, è di 2800 punti, battendo il precedente primato francese di 102 punti.

#### Travolta dalla Dora una nota guida valdostana

AOSTA, 31. Di una mortale disgrazia è rimasto vittima ieri il 56enne Giuseppe Frassy, notissima guida di Valgrisenche.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

#### Assi italiani e stranieri al Circuito di Senigallia

SENGALLIA, 31. - Alla chiusura delle iscrizioni del VII Circuito Internazionale Motociclistico di Senigallia, ultima prova del campionato italiano assoluto, che si svolgerà domenica, risultano iscritti 23 corridori per la gara della classe 500.

### TEATRI E CINEMA

#### RIDUZIONE E.N.A.L.: Brancaccio, Capitol, Cinesat, Colonna, Cristallo, Flamme, L'Espresso, Olympia, Piuma, Quirinale, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Salone Margherita, Rivoli, Quirinale, Alfama, Piazza, Arena, Franzius.

#### TEATRI

BARBERINI: ore 21,30: «Nina» (prezzi 600-400-300).  
BASILICA DI MASSENO: Oggi alle 20,30: «L'Espresso» di Veneto e orchestra; Sinfonia n. 3 di Beethoven.  
CASA DELLE ROSE: ore 21,15: «L'Espresso» con Rascel, Salati, Debonaire.  
COLLE OPIO: ore 21,15: «L'Espresso» con Rascel, Salati, Debonaire.  
TERME DI CARACALLA: Riposo.

#### VARIETA'

Ambr-Jovinelli: Un appuntamento con la morte e Riv. Manzoni: Città del jazz e Riv. Superpiuma: Salvate mia figlia e C.ia Bonos in «Vogue 1932».

#### ARENE

Appia: La donna di paglia. Arena: Falchi in piuma. Castello: Il leone di Amalfi. Delfino: Non dirmi addio. Delfino: L'uomo e il professore. Delfino: Tempesta sul mare. Delfino: Tempesta sul mare. Delfino: Tempesta sul mare. Delfino: Tempesta sul mare.

#### CINEMA

A.S.C.: Il ritratto di Jennie. La Fenice: Anna e Riv. Adriano: I moschettieri dell'aria. Arena: Romantica avventura. Arena: Romantica avventura. Arena: Romantica avventura. Arena: Romantica avventura.

#### TEATRI E CINEMA

TEATRI E CINEMA. TEATRI E CINEMA.

#### TEATRI E CINEMA

TEATRI E CINEMA. TEATRI E CINEMA.

#### TEATRI E CINEMA

TEATRI E CINEMA. TEATRI E CINEMA.

#### TEATRI E CINEMA

TEATRI E CINEMA. TEATRI E CINEMA.

#### TEATRI E CINEMA

TEATRI E CINEMA. TEATRI E CINEMA.

#### TEATRI E CINEMA

TEATRI E CINEMA. TEATRI E CINEMA.

#### TEATRI E CINEMA

TEATRI E CINEMA. TEATRI E CINEMA.

## TEMPESTA SULLA COREA

### Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Per la prima volta allora ebbe la coscienza di essere realmente libera e scappò in una crisi di pianto. Il Vecchio le sorrise perché sapeva che lei non aveva mai in silenzio.

poli secchi comandi militari. I poliziotti della Civile entrarono nella stanza sfondando con i calci dei fucili la porta. Al loro apparire, Mai Lin si aggrappò tremante a Yananà e per portarla giù nel cortile dovettero portarla di peso.

sollevato dagli altri automobili della colonna. Finalmente ebbe inizio il rettilineo e il soldato col Thompson si gettò indietro l'elmetto che teneva calato sulla fronte: ora le cose cominciavano ad andargli meglio, sui rettilineo non attaccavano mai, era sempre in una boscaglia che improvvisava si arrivava una sventagliata di proiettili.

incontreremo a Sumandru. — Bella città Sumandru? — domandò il maggiore. — Non conosco. — Speriamo sia bella. Certamente vi ci dovremo restare, E ora al tuo piede e scende una delle bottiglie di whisky. — Come vi sentite? — domandò il capitano improvvisamente fissando i suoi occhi chiari su Emi. — Così. — Non mi sembra che abbiate una buona cera, stamane. — Forse. — Oh! siete stanco. Io vi capisco. Voi siete stanco. Vi darò qualcosa per farvi rimettere. Il capitano aprì la cassetta che era al suo piede e scelse una delle bottiglie di whisky. — Questa, disse, mostrandomi una King George. Niente c'è di meglio contro la stanchezza. Emi lo guardò mentre sturava la bottiglia. Il capitano aveva sempre bisogno di una giusta razione anche piccola, insignificante, per incominciare a bere. — A voi — disse porgendogli

## RIVOLI E QUIRINETTA

### Nessuno torna indietro

con Elisa Cegani, Valentina Cortese e Doris Duranti

È un film di delicata poesia e di spasmante umanità

Prezzo L. 200 - RIDZ. ENAL

PER L'APPELLO DI BERLINO

Ecco il testo di un manifesto indirizzato ai deputati del Comitato dei Partigiani della Pace della Versilia.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROGETTO DI LEGGE ANTISINDACALE

La legge fascista del 1926 usata dalla d.c. contro lo sciopero

Secondo il testo preparato dal governo gli statali e i dipendenti dei servizi essenziali sarebbero privati del diritto di sciopero

Tra i primi atti del nuovo governo De Gasperi, rimpastata l'opera di precedenti ministri è stato quello di diffondere il testo degli ultimi tre articoli della legge antisindacale...

Il progetto di legge antisindacale, non conosciuto fino a questo momento, si tratta degli articoli relativi allo sciopero degli statali e dei lavoratori addetti ai servizi pubblici essenziali.

La legge del 1926 la quale stabilisce ancora che tra la pubblicazione del risultato del referendum e l'attuazione dello sciopero trascorrono almeno tre giorni...

CONTINUA LA SERIE DELLE SENSAZIONALI RIVELAZIONI

Anche il col. Paolantoni conferma che Messina sviò le indagini su Portella

L'ispettore di P.S. si rifiutò di rivelare i nomi dei confidenti ai carabinieri - La storia di "Fra Diavolo", e di suo padre - L'avvocato Sotgiu chiede che sia invitato a deporre l'on. Guadalupi

Paolantoni: Si, per quanto concerne il caso di Messina, io ho una opinione su quello che si doveva fare e Verdiniani una diversa.

Paolantoni: Fui avvisato della strage mentre stavo in piazza a sentire un comizio. Subito accorsi sul posto, a Portella della Ginestra.

Paolantoni: Messina mi disse di aver parlato con il colonnello "Fra Diavolo", infatti, affermava di non essere andato a Portella perché malato di appendicite.

Paolantoni: Messina mi disse di aver parlato con il colonnello "Fra Diavolo", infatti, affermava di non essere andato a Portella perché malato di appendicite.

È veramente strano che l'umanità creda tutte le volte alle intenzioni pacifiche del diavolo. C'è il vizio che vale come difesa della nazione, e c'è il vizio che è l'esclusiva della classe delle classi ricche...

Per gli stessi lavoratori della categoria dei dipendenti dell'Onorevole Di Vittorio - l'esercizio del diritto di sciopero sarebbe circondato di tali restrizioni (prevolte), referendum, referendum...

La situazione della categoria e le lotte in corso - ha detto l'onorevole Di Vittorio - sono necessariamente viste nel quadro della politica di guerra perseguita dalla classe padronale italiana.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Il Procuratore Generale chiede che Graziani torni in galera

Il mese della stampa comunista Per Ferragosto a Viareggio la prima festa dell'UNITA'

Il mese della stampa si aprirà nella Lucchesia con una grande festa dell'UNITA' che si svolgerà il giorno di Ferragosto a Viareggio.

I LAVORI DEL C. C. DELLA FEDERMEZZADRI A FIRENZE

Piano del lavoro e meccanizzazione obiettivi di lotta dei mezzadri italiani

La relazione del compagno Borghi - E' necessario stabilire salde alleanze tra i lavoratori della città e della campagna - Iniziare subito la lotta per la legge stralcio

Il C. C. della Federmezzadri ha dato inizio oggi, a Firenze, i lavori del Comitato Centrale della Federmezzadri.

Il compagno Borghi, segretario nazionale della Federmezzadri, ha parlato di un piano del lavoro e della meccanizzazione.

Il compagno Borghi, segretario nazionale della Federmezzadri, ha parlato di un piano del lavoro e della meccanizzazione.

AL LARGO DI PIOMBINO

Il piroscafo in fiamme affondato con tutto il carico

Grosse falle aperte sui fianchi della nave I danni ascendono a 350 milioni di lire

PIOMBINO, 31. - Ogni mezzo è stato tentato per salvare l'Ines Corrado, il piroscafo con un carico di 8000 tonnellate di carbone.

DINANZI AL TRIBUNALE MILITARE SUPREMO

Il Procuratore Generale chiede che Graziani torni in galera

Ha avuto inizio ieri, presso il Tribunale Militare, il processo al colonnello Graziani.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

IL ROMANZO D'AMORE DELL'AMERICANA E DEL MISSIONARIO

Contro la volontà della madre la ragazza sposerà il suo prete

MILANO, 31. - Il romanzo idillio dell'americana Mary Young e del missionario Luciano Magrini, che sembrava ormai concluso...

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Parto trigemino in provincia di Taranto

Il nuovo vice segretario della Camera dei Deputati

TARANTO, 31. - A Crispiano la signora Maria Cannorile-Luzzi ha dato alla luce tre gemelli, due maschietti e una femmina.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Accoltella due giovani per motivi d'onore

Oggi il varo a Pietra Ligure di una nave per l'U.R.S.S.

PIETRA LIGURE, 31. - L'incisione di un'opera d'arte in legno della prima delle due navi destinate all'Unione Sovietica costruite nel cantiere di Pietra Ligure.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

Il gen. Borsari, pertanto, ha espresso il parere che il ricorso del P.M. debba essere accolto, eliminando, così, la riduzione di pena derivata dalla attenuante in parola.

POLITICA ESTERA
"LA COREA NON C'ENTRA"

Il popolo americano è diventato vittima di una filosofia militare che lo ha condotto sull'orlo del disastro. Non sono parole nostre, sono parole del giudice William O. Douglas, membro della Corte Suprema...

CONTRO I FAUTORI DEL MILITARISMO NIPPONICO

Crescente opposizione in Asia al trattato americano col Giappone

Il governo indiano non firmerà l'accordo se Taiwan non sarà restituita alla Cina - Energetiche proteste dei governi vietnamite e filippino

NUOVA DELHI, 31. - Un portavoce ufficiale del governo indiano ha reso noto questo pomeriggio l'atteggiamento dell'India nei riguardi del trattato di pace col Giappone...

Le energiche reazioni del popolo asiatico al tentativo americano di stabilire unilateralmente condizioni di pace con il Giappone...

La "Pravda", pubblica oggi l'articolo del ministro Morrison

Il quotidiano sovietico smantella i luoghi comuni anticomunisti del Ministro degli Esteri inglese

DAL NOSTRO CORISPONDENTE LONDRA, 31. - In un articolo per la "Pravda" di domani il ministro degli Esteri Morrison...

della libertà di stampa in un Paese in cui i giornali ascoltano quotidianamente la voce del popolo...

Un pugno di grano per i bimbi coreani!

La Costituzione della terra, la Confederazione nazionale, l'Associazione dei Mezzogiornani hanno lanciato il seguente appello ai contadini di tutta Italia...

SI INASPRISCE LA LOTTA PER LA SALVEZZA DELLE INDUSTRIE

Sospensioni del lavoro a Genova contro la smobilitazione dell' "Ansaldo"

Manifestazione di operai a Varese in difesa delle fabbriche - Oltre 2 milioni di lire sottoscritte a Bologna per gli operai delle "Reggiane"

La vertenza per i licenziamenti minacciati dalla direzione dell'Ansaldo di Genova si è improvvisamente inasprita a causa dell'atteggiamento della direzione stessa...

La politica estera ha offerto a Morrison campo per altre affermazioni, ma il ministro inglese ha risposto con un commento della "Pravda" stessa...

La C.G.I.L. di Como ha inviato in data odierna una prima squadra di lire 100 mila raccolte fra i lavoratori della Comasco...

GRANO E NON CANNONI PER LA COREA E PER I POPOLI DI TUTTO IL MONDO!

Non contribuisce ad una distensione in Estremo Oriente, o se in propria partecipazione alla conferenza di San Francisco...

Eroica azione "gappista" di un patriota vietnamita

Il governatore del Vietnam meridionale e il comandante delle forze francesi d'occupazione giustiziati

SAIGON, 31. - Una eroica azione "gappista" è stata oggi compiuta da un patriota vietnamita. Due alti rappresentanti dell'odioso regime d'oppressione coloniale...

LA RINASCITA DELLA POLONIA

Incessante sviluppo dei territori recuperati

La superfelice coltivabile sarà raddoppiata - Nuove opere nel porto di Szczecin

Varsavia, 31. - La stampa polacca dedica ampio spazio alla rinascita dei territori occidentali riuniti alla Polonia...

DOPO UN PROTAGONISMO ATTESTATO QUANTITATIVO

25 disoccupati arrestati con un ignobile stratagemma

CATANZARO, 31. - Una grave provocazione è stata tentata ai danni dei lavoratori nel piccolo centro di Fabrizio...

LA CRISI IN FRANCIA

Petsche accetta di formare il governo

PARIGI, 31. - Il ministro delle Finanze del Gabinetto uscente Maurice Petsche si è recato questa sera dal Presidente della Repubblica Auriol...

La lotta in Jugoslavia contro il regime di Tito

I lavoratori jugoslavi si oppongono efficacemente ai trasporti di armi inviati dagli imperialisti USA

TIRANA, 31 (Telepress). - In perdita al regime di Tito durante lo scorso anno un totale di 570.000 ore lavorative...

Ieri è stata chiusa la raffineria di Abadan

TEHERAN, 31. - La più grande raffineria petrolifera del mondo è stata oggi chiusa ad Abadan...